

CITTA' DI TORINO
ZUT AMBITO 8.18/3 SPINA 2- PORTA SUSA UMI IV
Ex stazione Porta Susa, Piazza XVIII Dicembre, 4 TORINO

Piano Esecutivo Convenzionato

E01- Relazione Agronomica Paesaggistica

DocuSigned by:
Marius Baltramiejunas
3CB6E46346F24AB...

DocuSigned by:
Fabrizio Ballerio
0CDC22AAF5784F1...



INDICE

1. PREMESSA
2. INQUADRAMENTO E STATO DI FATTO
3. QUADRO URBANISTICO DI RIFERIMENTO
4. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE
5. PROGETTO DI SISTEMAZIONE A VERDE
6. SOMMARIE INDICAZIONI AGRONOMICHE

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001403 del 21/04/2021

1. PREMESSA

Il Piano Esecutivo Convenzionato (in seguito P.E.C) riguarda l'UMI IV facente parte dell'Ambito di Trasformazione Urbana "8.183/3 Spina 2 – Porta Susa" in attuazione delle disposizioni contenute nel PRG vigente, in particolare nella Scheda Normativa e nelle tavole allegate. Il progetto delle opere di urbanizzazione del P.E.C. prevede principalmente la realizzazione di un'area verde di raccordo e la creazione di una piazza pubblica che garantirà la relazione tra la vecchia e la nuova Stazione.

La presente Relazione Agronomica e Paesaggistica è finalizzata all'analisi dello stato di fatto del verde esistente e alla descrizione degli interventi di sistemazione a verde di progetto.

2. INQUADRAMENTO E STATO DI FATTO

L'area di intervento si trova nel contesto urbano completamente antropizzato del centro di Torino. La ricostruzione storica delle attività sul sito ha evidenziato con chiarezza che da oltre 150 anni l'area è adibita a servizio della rete ferroviaria, con insediamento della Stazione storica di Porta Susa e dei successivi ampliamenti laterali che si sono susseguiti negli anni fino al 1960. Attualmente è la seconda Stazione di Torino per attività ferroviaria dopo Porta Nuova.

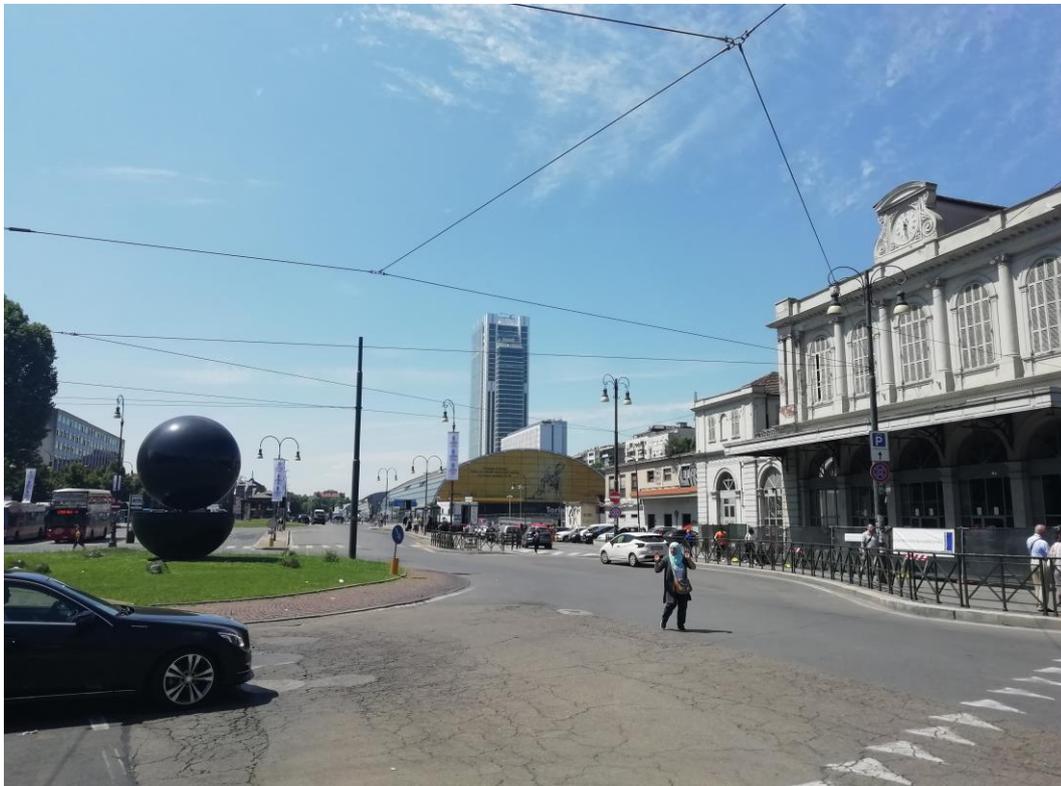


Immagine del fronte della vecchia Stazione

3. QUADRO URBANISTICO DI RIFERIMENTO

L'area oggetto di intervento è definita dal P.R.G.C. quale Zona Urbana di Trasformazione (ambito "8.18/3 Spina 2 – Porta Susa").

La scheda normativa del P.R.G.C. individua quattro Unità Minime di Intervento (UMI), la cui attuazione deve avvenire attraverso Piani Esecutivi di iniziativa pubblica o privata (o Permesso di Costruire Convenzionato *ex articoli 43 e 49, comma 5, della Legge Regionale n.56/1977 e s.m.i.*).

Il sito di intervento è ubicato entro il contesto urbano del concentrico di Torino sui terreni identificati al catasto Foglio 1221 part. 275-276-403-436-318-321-413 ed al Foglio 1241 part. 413 e 368.

L'ambito di intervento riguarda un sito completamente antropizzato.

4. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Le aree verdi intorno agli edifici della Stazione sono in stato di completo abbandono: le superfici in oggetto possono essere considerate un gerbido dove nel tempo sono cresciute infestanti erbacee, arbustive ed arboree. Queste piante hanno colonizzato tutta l'area interna, e con parte delle fronde si protendono anche sui marciapiedi e sulla viabilità esterna.

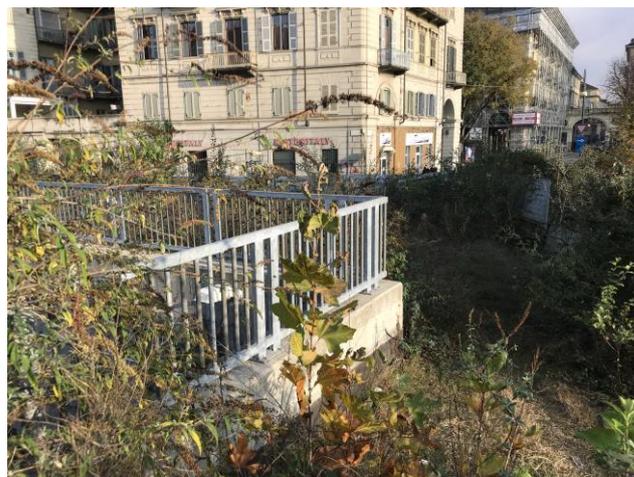


Immagini dello stato di fatto delle aree verdi

Tra le essenze erbacee prevalgono *Cynodon dactylon* (Gramigna comune) e *Artemisia vulgaris* (Crisantemo selvatico).

Le piante arbustive che hanno colonizzato l'area sono in prevalenza *Buddleja davidii* (Albero delle farfalle), *Rubus fruticosus* (Rovo selvatico), *Cornus sanguinea* (Sanguinella), *Euonymus europaeus* (Evonimo).

Vi sono inoltre, cresciute spontaneamente, anche alcune essenze arboree, come ricacci di *Populus alba* (Pioppo bianco), *Platanus orientalis* (Platano comune).



Immagini dello stato di fatto delle aree verdi

Molte di queste essenze hanno sviluppato radici che si incuneano tra gli anfratti, i muretti e i marciapiedi. Pertanto per bonificare l'area sarà necessaria un'accurata asportazione meccanica degli apparati radicali di tutte le infestanti presenti, al fine di evitare che eventuali residui radicali ricaccino e danneggino le nuove realizzazioni a verde.

5. PROGETTO DI SISTEMAZIONE A VERDE

Il progetto delle opere di urbanizzazione del P.E.C. prevede principalmente la realizzazione di un'area verde di raccordo e la creazione di una piazza pubblica che garantirà la relazione tra la vecchia e la nuova stazione.

Le opere di urbanizzazione saranno realizzate in più lotti e riguarderanno:

- Opere funzionali all'edificio storico su Corso Inghilterra, sistemazione delle aree esterne pavimentate in seguito allo smantellamento della pensilina esistente, e la sistemazione delle aree verdi esistenti con la piantumazione di alberi di media grandezza per ombreggiare il percorso ciclo-pedonale esistente verso Corso Inghilterra.
- Opere funzionali al collegamento tra la vecchia e la nuova stazione, progetto di piazza pubblica, introducendo nuovi spazi e percorsi pedonali, accompagnati dall'arredo urbano e dall'illuminazione. La connessione tra esistente e progetto viene risolta attraverso un nuovo spazio verde di mitigazione, rifacimento pavimentazione sopra cabina elettrica interrata.
- Opere funzionali al nuovo edificio su Corso Inghilterra, puntuale sistemazione delle aree verdi esistenti con la piantumazione di alberi di media grandezza.
- Opere funzionali al nuovo edificio su Piazza XVIII Dicembre, rifacimento della pavimentazione con inserimento di spazi verdi in vasca.

- Opere funzionali al nuovo edificio su Via Santarosa, integrazione di percorsi ciclo-pedonali e aree verdi, realizzazione di nuovi parcheggi a raso.

Le sistemazioni a verde occuperanno una superficie al suolo di circa 1350 mq, e verranno completate con l'impiego di fioriere di grandi dimensioni su area pavimentata.

La scelta del verde di progetto considera le caratteristiche delle superfici a verde disponibili, la loro prossimità con i fabbricati, le condizioni d'impianto e la loro successiva manutenzione.

Ferma restando la volontà di utilizzare piante ad alto e medio fusto autoctone spontanee (o non spontanee come fascia climatica, ma storicamente presenti nella Città di Torino), la scelta si è orientata su alberi di terza grandezza, a sviluppo moderato, che possano inserirsi nel contesto di progetto senza alterarne i rapporti nel tempo, assicurando tuttavia una piacevole ed utile presenza ombreggiante. In particolare alcune scelte hanno privilegiato la presenza di fioriture e di colorazioni del fogliame, per offrire effetti stagionali scenografici variabili tra i diversi ambiti verdi.

Il progetto di sistemazione a verde è stato redatto tenendo conto dei criteri progettuali contenuti nel "Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino".

Gli ambiti di progetto saranno caratterizzati come di seguito descritto.

Verde di raccordo e di mitigazione: valorizzato con la messa a dimora di gruppi di *Prunus serrulata* "Accolade", a sviluppo contenuto, ma con vistose fioriture primaverili. Questa scelta caratterizzerà l'area verde tra la nuova piazza e la nuova Stazione.



Prunus serrulata "Accolade"



La fioritura primaverile

Il ciliegio da fiore scelto è un alberello di piccole dimensioni, ideale per spazi contenuti, con forma arrotondata. In primavera, prima dell'emissione delle foglie, presenta una magnifica fioritura, con fiori dapprima rosa vivo poi rosa pallido, sfumato verso il bianco. Le foglie nascono rosa-bruno per

diventare poi verde scuro per tutta la stagione. In autunno assumono diverse tonalità di giallo prima di cadere. E' una specie rustica, tollerante le malattie ed il caldo estivo.

Verde in vasca: è prevista la messa a dimora di un filare di *Carpinus betulus* "Pyramidalis" a portamento compatto. Questa tipologia arborea caratterizzerà le aree verdi lungo la Spina.



Carpinus betulus "Pyramidalis" in veste estiva ed autunnale

Il Carpino è un albero tipico della Pianura Padana. La forma fastigiata ha portamento a cono regolare e compatta, con rami eretti lungo il fusto. Il fogliame è fitto e denso, di colore verde scuro per tutta la stagione, con tonalità gialle in autunno.

Vasca fuori terra: è prevista la formazione di tappeto erboso e macchie miste di specie graminacee ed erbacee perenni, a bassa manutenzione e a contenute esigenze idriche. Questa tipologia caratterizzerà le aree verdi di fronte al nuovo edificio e la porzione di area ceduta su Via Santarosa.



Esempi di accostamento di specie graminacee ed erbacee perenni

Le essenze di progetto sono tutte a sviluppo contenuto, molto rustiche e resistenti alle avversità, sia climatiche che parassitarie, e ben si adattano agli ambienti metropolitani di pianura, manifestando comunque un interessante impatto scenografico.

Le aree a tappeto erboso saranno realizzate con un miscuglio a prevalenza di *Festuca arundinacea*, graminacea molto rustica e resistente a caldo e siccità.



Tappeto erboso

Saranno inoltre presenti n. 8 fioriere rettangolari in calcestruzzo, posizionate all'interno della nuova piazza per garantire ombreggiamento. La specie prevista per la messa a dimora nella fioriera è la *Parrotia persica*, formata da più fusti, puliti alla base, e adatta alla messa a dimora in contenitore di adeguate dimensioni.



Parrotia persica



Il colore autunnale del fogliame

La *Parrotia* è un albero presente nei parchi e giardini del Nord Italia da moltissimi anni. Coltivata in piena terra dà esemplari magnifici con chioma espansa. Messa in fioriera rimane più compatta, con chioma ad ombrello, ideale per fornire ombra e refrigerio estivo. Le foglie sono lucide, di colore verde scuro in estate, in autunno assumono tonalità che vanno dal rosso al lilla, al bordeaux. Può essere considerata una delle più belle piante per la scenografia autunnale. Prediligendo terreni ben drenati si adatta molto bene alla crescita in vasca fuori terra.

6. SOMMARIE INDICAZIONI AGRONOMICHE

Come già accennato nella descrizione dello stato di fatto, prima di intraprendere le piantumazioni andrà effettuata una accurata pulizia del terreno esistente. Nello specifico, andranno rimosse tutte le radici delle infestanti presenti, asportando anche parte della terra esistente. Verrà poi apportata terra di coltura di qualità, livellando accuratamente la superficie delle aree interessate dalla piantumazione. Al momento della messa a dimora nella buca di impianto si dovrà aggiungere del buon terriccio in sacchi, meglio se integrato con micorrize e biostimolanti, allo scopo di favorire un rapido e duraturo attecchimento delle piante.

Anche per quanto riguarda le piantumazioni nelle fioriere, la qualità del substrato sarà fondamentale, in quanto dovrà fungere da supporto per le piante per tutta la loro vita, non potendo queste approfondire le radici nel terreno. Si dovrà utilizzare un ammendante torboso misto, a struttura grossolana, meglio se con aggiunta di inerti come pomice o lapillo vulcanico. E' importante favorire un ottimo drenaggio dell'acqua in eccesso.

Il materiale vegetale utilizzato per le piantumazioni dovrà essere di prima qualità, con le caratteristiche tipiche della specie, acquistato da vivai certificati che ne garantiscano la qualità e l'attecchimento. Si potranno usare sia piante in zolla che in contenitore, a seconda del periodo di piantumazione. Per quanto concerne arbusti e perenni si useranno solo piante in contenitore. Al momento dell'impianto, per le specie arboree si dovrà prevedere un apposito ancoraggio che sarà mantenuto per i primi anni.

Particolare cura dovrà essere prestata nella manutenzione nel primo e secondo anno dopo l'impianto. Le irrigazioni saranno garantite da apposito impianto automatico da predisporre nella fase di realizzazione di tutte le opere a verde.

Casciago, 27 aprile 2020

